

# Sul turismo i sindacati frenano «la fuga in avanti degli albergatori»

«Il solo luogo di confronto per condividere i protocolli di sicurezza è il tavolo avviato dalla regione»

## CESENA

Alla vigilia del 1° maggio, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil Emilia-Romagna hanno inviato ieri un comunicato stampa per ribadire che la salute dei lavoratori deve essere al centro di tutti i discorsi e per impedire una «inaccettabile fuga in avanti degli albergatori che pretendono il recepimento di protocolli di sicurezza non condivisi».

E ancora: «La Regione Emilia Romagna ha avviato un tavolo per la prossima stagione turistica che coinvolge le associazioni di categoria e i sindacati. L'obiettivo è arrivare a definire le linee guida e i protocolli (anche con il coinvolgimento dell'agenzia sanitaria regionale) per avviare le attività una volta autorizzata la riapertura. Lo riteniamo un approccio giusto, utile e costruttivo. Risultano incomprensibili le dichiarazioni delle associazioni degli albergatori (tutte presenti al tavolo) che chiedono di anticipare la riapertura e si dicono pronte con protocolli per la sicurezza da loro

redatti. In un momento in cui occorre la massima collaborazione tra parti sociali ed istituzioni, questa fuga in avanti è inaccettabile e non aiuta a creare le necessarie condizioni di sicurezza per tutti. Così com'è irrispettoso partecipare al tavolo regionale senza avanzare proposte per poi incalzare, pochi giorni dopo, regione e Governo chiedendo un'immediata riapertura e arrivando a chiedere il recepimento di un protocollo che non è stato condiviso».

Anche i sindacati si dicono preoccupati per la prossima stagione turistica «perché le conseguenze sulle attività legate al turismo saranno molto più negative rispetto alle altre attività economiche, con i 60mila lavoratori stagionali della nostra regione che oltre a non avere la certezza della rioccupazione, non hanno alcuna copertura di ammortizzatori sociali. Il bonus di marzo di 600 euro è stato infatti un aiuto parziale, che non potrà sostituire la stagione. Il nostro auspicio è poter creare le condi-

zioni per avviare la stagione turistica, anche se in ritardo e in modo parziale. Perché il lavoro è un diritto fondamentale e la riapertura delle attività necessaria anche in funzione della stagione turistica. Ma su salute e sicurezza non siamo disposti a derogare. Sono le basi irrinunciabili per la ripartenza, come la corretta applicazione dei contratti collettivi e le norme nei rapporti di lavoro, il rispetto dei diritti e delle tutele, e la fondamentale difesa della legalità. Solo così si potrà ripartire».

E infine viene ribadito che «il luogo di confronto per individuare e condividere le linee guida è il tavolo avviato dalla regione».



Peso: 20%